

PRESENTAZIONE DELLO STAGE

STAGE di CLOWN

INIZIAZIONE SULL'ARTE DI ESSERE CLOWN

Questo stage residenziale è destinato a tutti gli artisti dello spettacolo dal vivo e amatori motivati, ai principianti che desiderano iniziare una esplorazione sul clown, conoscere e praticare una base essenziale del processo clownesco.

DA

LUNEDÌ

19

A

DOMENICA

25

OTTOBRE 2026

STAGE RESIDENZIALE PRESSO
AGRITURISMO MONTEVASO
TEATRO DEL MONTEVASO
CHIANNI (PI) - TOSCANA

con **Jean Ménigault**
in arte **Méningue**



www.meningue.eu

per info: jean@meningue.org

Percorso di lavoro

Essere credibile per diventare in-credibile!

L'iniziazione all'essere clown è un'occasione per l'attore/l'attrice di incontrare una dimensione teatrale rara, essenziale, in contatto con lo spettatore.

Fin dall'inizio affronteremo un lavoro fisico, respiratorio e vocale, graduale e coinvolgente, che parte da sotto i vostri piedi e si propaga in tutto il corpo creando aperture, sensazioni, percezioni per nuove azioni...

Prenderemo nuovamente coscienza del suolo su cui ci muoviamo, del nostro corpo articolato nello spazio che ci circonda, degli altri, e dopo tanti incontri, sguardi, risate, giochi di ruolo, di regole da seguire, di false maschere, di meraviglie, questa esperienza vi porterà in piedi sul cammino della vostra propria presenza in "Eggomi ! "...du paraître à l'être, ovvero apparire per essere...

Una presenza fluida nel respiro, che vive la sensazione di abitare pienamente il proprio corpo nella giusta "in-tensione", guardare e ascoltare con tutto il corpo, avere una coscienza a 360°.

Vivere l'istante e goderne, osservare quello che si manifesta, che si rivela, da dentro, e al di fuori con lo spettatore... il clown è già lì, a nudo, a vista e presente a sé stesso, nell'urgenza d'esistere, pronto a condividere un piccolo niente che può diventare un gran tutto!

A partire da questo stato, sarete guidati nella fabbricazione del vostro naso di clown per indossarlo come una maschera, una maschera-calamita che prende corpo e vi proietta nella sede della conoscenza, della coscienza clownesca, dell'essere clown, con i suoi ritmi, le sue mosse, le sue sospensioni nello stupore, le sue dissociazioni semantiche, le sue posture che diventano imposture dando voce al sorprendente!

Questo percorso creativo sull'arte del clown è il frutto di una lunga esperienza di ricerca iniziata in Francia e maturata in Italia nell'arco di vari laboratori dal 1993. L'arte del clown, ancor più che fantasia, prodezze, poesia, è l'incarnazione totale di uno stato emotivo straordinario di estrema verità, semplicità, presenza, empatia, uno stato in cui il tempo si ferma, magicamente dilatato. La pedagogia si basa sul teatro corporeo e vocale, sulle varie tecniche di improvvisazione clownesca, sulla ricerca della propria entrée.

“Essere clown: questo bisogno espressivo primario viscerale e vitale di commuovere, di fare ridere, di fare rima con la nostra umanità che tanto sorprende quanto, talvolta stravolge... Come se ci si sbarazzasse di un certo passato, del nostro essere civilizzati... Spiccare il volo, in scena, verso una vita nuova, un nuovo corpo, una nuova pelle e abitare ogni istante come un nuovo tesoro... Come il bambino che inizia a muoversi, torno alla sorgente, ai gesti delle origini, affinché sia il desiderio che agisce e prenda possesso del mio corpo. Così mi appresto a divenire poeta.”

Jean Ménigault in arte Méningue





Il Clown è adesso, oppure mai... mai dire mai!

Testimonianza di uno stagista

Ogni volta che partecipo a uno stage con Jean scopro, o meglio ri-scopro, parti inedite di me stesso. E ogni nuovo appuntamento con il mio Clown rappresenta l'ennesima tappa di un lungo percorso di ricerca che, nonostante vada avanti da quasi vent'anni, tra pause e riprese, a ogni occasione rivivo **come se fosse la prima volta**. Mi capita, ogni tanto, di sentire la necessità di rimettere piede in quella dimensione, così familiare ed estranea al tempo stesso, e di ascoltare ciò che il mio Clown ha da dirmi e da mostrarmi: **cose totalmente inutili**, prive della benché minima utilità pratica, e proprio per questo le più preziose del mondo intero. Perché, se servissero a qualcosa, smetterebbero di essere belle. Perché in fondo il clown è questo: uno strano personaggio **figlio del momento presente**. Un'entità che vive nell'istante, oppure non vive affatto. Un essere che dimora nel "sempre", oppure nel "mai"... perché, se visse in un tempo specifico, smetterebbe di vivere. È un'anomalia che non trova giustificazione alla sua esistenza e che, in fondo, non perde nemmeno tempo a cercarla. Non gli interessa. Non gli occorre altro che l'Adesso.

Quante volte, nel nostro forsennato esistere quotidiano, sacrifichiamo la bellezza sull'altare dell'utilità? Quante volte rinneghiamo e dimentichiamo l'ozio, il gioco, il rapimento, cose che ci appartengono ma che non trovano posto nella frenetica vita contemporanea, tutta orientata alla produttività e all'efficienza?

Il clown non è produttivo né efficiente. Al massimo è un po' deficiente, casomai... ma a lui va bene così, perché - al contrario nostro - non ha bisogno di altri pretesti per esistere: **il pretesto è lui stesso**. Non gli serve produrre niente, dimostrare niente, conseguire niente - il fatto stesso di essere vivo, di occupare uno spazio, gli basta.

L'archetipo del Clown è **senza tempo**, ma **ben presente**, e io ormai ho ben imparato che dietro a tutte le mie cadute e rialzate, dietro a tutti gli psicodrammi di questa esistenza a tratti grottesca, dietro a ogni ridicolo teatrino psicologico, dietro alla mia presunta storia e alla mia inconsistente identità, lui se ne sta lì, senza passato, senza futuro, senza una storia, senza documenti, senza professione, titoli, capacità, o altre stupidaggini del genere. Se ne sta lì, e di tutto cuore se ne sbatte, intento a fissare il vuoto con aria assorta esclamando: "BOH".

A chiunque lavorerà con Jean, a chiunque si sentirà chiamato dal proprio Clown interiore e risponderà a questa vocazione (del tutto inutile, quindi importantissima), solo questo io mi sento di augurare:

SIATE QUI, SIATE ADESSO. BUON PRESENTE A TUTTI!

Matteo



Jean Ménigault alias Méningue



Attore, clown, pedagogo, e regista.

Nato nel 1965 a Orléans, Jean Ménigault, in arte Méningue, si forma alla scuola di Étienne Decroux di Parigi, dove il suo talento per l'hip hop incontra la recitazione, l'arte del mimo e l'arte del clown, e cresce artisticamente lavorando con i registi Philippe Adrien, Philippe Hottier del Théâtre du Soleil di A.Mnouchkine, Enrique Pardo e Linda Wise di Panthéâtre, Josef Nadj del Centre Chorégraphique National d'Orléans, Mehdi Benabdelouhab e Valeria Emanuele di Les Têtes de Bois di Montpellier, Bastien Crinon della Compagnia Aurachrome di Orléans. I suoi numeri e spettacoli clowneschi lo portano ad avere una carriera internazionale tra Francia, Belgio, Germania e Stati Uniti.

Nel 1992 Méningue è per la prima volta in Italia, dove oltre ad esibirsi lavora alla promozione del parco Mirabilandia, di cui diventerà formatore, regista e direttore artistico.

Notato da Stefano Salvati e poi da Lucio Dalla, si esibisce nei loro programmi televisivi e video musicali.

Nel 2004 l'incontro con il maestro Henning Brockhaus lo porta a una collaborazione per la creazione di personaggi fuori libretto, ideati grazie alla complicità con il regista. Ruoli clowneschi che appaiono in varie opere: L'indovino del villaggio di Jean Jacques Rousseau, La serva Padrona di G. Pergolesi, Turandot di G. Puccini, Atto senza parole 1 di S. Beckett. Nel 2014 la collaborazione sfocia in un progetto corale, la selezione e la formazione di un ensemble di dodici mimi, e l'interpretazione del doppio di Otello. Lo spettacolo va in scena al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro Massimo di Palermo. Ultimamente ha interpretato un ruolo di clown nel film "Incanto" di Pier Paolo Paganelli per RAI Cinema. Parallelamente, trasmette le sue conoscenze artistiche tramite laboratori e stage, e cura la regia di spettacoli di clown, clownesse e compagnie fra cui la Compagnia Voci Erranti di Torino, I Tripolini di Roma, CircoPaniko, gli attori della Compagnia del Carnevale di Viareggio.

Le apparizioni, le esibizioni, e le fervide collaborazioni di Méningue portano la sua arte a diffondersi in Europa e nel mondo.

Per conoscermi, vi invito a consultare il mio sito web: www.meningue.eu

Informazioni pratiche

Dalle ore 14 di LUNEDÌ 19 OTTOBRE
alle ore 18 di DOMENICA 25 OTTOBRE 2026
(7 giorni lavorativi)

Costo: 550 €

(comprende corso e alloggio)

Da versare tramite bonifico:

- **100€** entro il **05/10/2026**
(causale: caparra iscrizione stage clown ottobre 2026)
- **450€** entro il **22/10/2026**
(causale: saldo iscrizione stage clown ottobre 2026)

L'iscrizione allo stage sarà confermata al ricevimento della caparra.

COORDINATE BANCARIE:

COMPAGNIE THÉÂTRE DE LA

DEC'OUVERTE

Crédit Agricole

FR7611206200029700389599832

Bic/swift: AGRIFRPP812

Luogo

Teatro del Montevaso Agriturismo - Strada provinciale Montevaso km 17, 500 - Chianni 56030 (PI)
Per informazioni sull'Agriturismo Montevaso, potete consultare il sito web: www.montevaso.it



Alloggio

Sistemazione in stanze doppie (**ti ricordo di portare con te i tuoi asciugamani**). Il luogo è fornito di connessione wifi e di una lavatrice.

Numero di partecipanti e orario di lavoro

Lo stage coinvolgerà da un minimo di 6 a un massimo di 12 partecipanti.

Il primo giorno è previsto il ritrovo alle ore 13:30 (avendo già pranzato); lavoreremo dalle ore 14 alle 19. Nei giorni successivi, invece, lavoreremo 6,30 ore al giorno così suddivise: mattina (ore 9:45-12:30 circa); pausa pranzo di due ore e mezza; pomeriggio (ore 15-18:30).

Pasti

La cucina sarà autogestita dai partecipanti insieme al maestro; considerare circa **50 € in più** per la cassa comune del cibo per tutti pasti del soggiorno, pagabili in contanti.

Salute

È obbligatorio informare gli insegnanti prima dell'inizio del corso circa eventuali problemi di salute.

Assicurazione

Si consiglia di assicurarsi contro eventuali infortuni. Gli organizzatori del corso precisano che si sollevano da ogni responsabilità circa danni a cose e persone causati da terzi.

Cosa portare

Portate il vostro naso di clown (se lo avete già), una coperta matrimoniale per il lavoro in sala, una tuta comoda e due paia di calzini spessi e lunghi.

Come arrivare all' Agriturismo Montevaso Teatro del Montevaso

Se arrivi da Roma, Milano, Bologna, Firenze

- esci a FIRENZE SCANDICCI e prendi la FI-PI-LI in direzione PISA o LIVORNO
- esci al km 55,500 uscita PONTEDERA PONSACCO
- segui le indicazioni per CAPANNOLI, poi VOLTERRA
- da questa uscita, prosegui per circa 21 km in direzione VOLTERRA
- attraverserai i paesi di CAPANNOLI, SELVATELLE, LA ROSA
- arrivato al cartello LA STERZA, subito dopo la rotonda gira a destra sulla SP14 direzione MIEMO
- dopo circa 5 km, alla seconda intersezione a destra, gira a destra in direzione CECINA-CASTELLINA MARITTIMA-GARETTO: ti troverai sulla SP 55, che poi diventerà SP48
- prosegui sulla strada principale che sale nel bosco
- dopo circa 10 km (al km 17,500), sulla sinistra, troverai l'AGRITURISMO MONTEVASO - TEATRO DEL MONTEVASO

Se arrivi da Torino, Genova, e Roma tramite L'Aurelia

- prosegui in autostrada per ROSIGNANO ed esci a ROSIGNANO
- segui i cartelli per CASTELLINA MARITTIMA
- arrivato in centro paese segui i cartelli per PISA
- dopo 1 km, gira a destra direzione CHIANNI e sarai allora sulla SP48
- prosegui per 6 km e, al km 17,500, troverai sulla tua destra l'ingresso dell'AGRITURISMO MONTEVASO - TEATRO DEL MONTEVASO.

Una volta sul posto, scendi lungo la strada sterrata alberata e parcheggia nello spiazzo alla tua sinistra; dirigi verso la casa bianca a destra della grande villa. Qui troverai la reception.

Buon viaggio e buon arrivo!

**Jean Ménigault in arte "Meningue" - tel: 349 64 69 154
Email: jean@meningue.eu - Web site : www.meningue.eu**